

L'evento Il musicista Maurizio Baglini, appassionato di podismo, sarà a Cremona mercoledì 26

La maratona si corre sui tasti

Il pianista presenterà il suo nuovo cd dedicato a Modest Moussorgsky

di Giorgia Cipelli

Maratoneta del pianoforte. Nessuna definizione potrebbe essere più azzeccata nel caso di Maurizio Baglini, tra i musicisti più apprezzati della scena internazionale. Oltre milleducento esibizioni come solista e mille concerti di musica da camera tra Europa, America e Asia. Classe 1975, il suo vasto repertorio spazia da Byrd alla musica contemporanea, con riferimenti a Chopin, Liszt e Schumann. E, tra un brano e l'altro, lui si 'rilassa' così: correndo alle maratone. Ha partecipato, qualche settimana fa, a quella di New York. Ma negli ultimi anni ha preso parte anche a quelle di Parigi e Pisa, alla Cortina-Dobbiaco Run e alla Vienna City Marathon. 'Di corsa', tra i mille impegni, arriverà anche a Cremona, mercoledì 26 novembre, ospite della libreria Feltrinelli. Spalleggiato dall'amico e noto critico musicale Roberto Codazzi, proporrà alcuni estratti dal suo nuovo cd, dedicato all'opera pianistica di Modest Moussorgsky. Baglini tornerà a Cremona il 10 dicembre, al teatro Ponchielli, con la compagna Silvia Chiesa e il violinista italiano Massimo Quarta.

cato un sempre maggior impegno; così ho continuato a fare sport per puro piacere e per una necessaria serenità salutistica. Mio padre, appassionato di podismo, mi portava a correre con lui. La musica, invece, è arrivata da un mio spontaneo desiderio: i miei genitori, non musicisti, l'hanno sempre ascoltata e questo ha contribuito a far nascere in me il desiderio di avvicinarmi al pianoforte.

Quanto lo spirito di agonismo sportivo ha influenzato l'attività musicale?

Molto, in senso positivo: innanzitutto perché ho imparato a sopportare lo stress, l'ansia da prestazione, la voglia di

trasformare la paura del pubblico in energia positiva, indispensabile per comunicare emozioni. L'agonismo non deve esser visto come una pura battaglia competitiva con se stessi o con gli altri, bensì come la voglia di andare in profondità e scoprire che le risorse di ognuno di noi - intellettuali, fisiche, morali ed emotive - non hanno limiti.

Come mai il pianoforte? Che cosa lo rende unico rispetto agli altri strumenti?

Il pianoforte è, per estensione e altezza dei suoni, lo strumento più completo, l'unico in grado di riprodurre tutti i suoni esistenti, dal più grave al più acuto. Ciò non significa che sia lo strumento migliore, anzi: io incoraggio tutti i giovani a scoprire molti strumenti inusuali. Ancor più, incoraggio i pianisti a non ascoltare solo musica pianistica, bensì a scoprire e ad amare la voce lirica, l'orchestra e tutto ciò che non sia necessariamente pianistico.

Maestri incontrati durante il percorso di formazione musicale?

Giampiero Semeraro, che mi ha

A destra Maurizio Baglini alla recente maratona di New York Sotto al pianoforte: Baglini suona un gran coda Fazioli



portato sino al diploma, con i primi riconoscimenti in concorsi internazionali. Poi Piero Rattalino, un pozzo di scienza, una vera e propria enciclopedia vagante. E Lazar Berman, pianista leggendario, perché mi ha fornito la dimensione epica necessaria per intraprendere il Concertismo al livello più alto possibile.

Nella sua carriera spiccano impegni discografici importanti, tra cui i 27 Studi di Chopin. Ulteriore dimostrazione che le piacciono le sfide?

Certo, ammetto di essere competitivo e agonista: ho anche proposto,

nello stesso concerto, i 27 Studi di Chopin insieme ai 12 Studi Transcendentali di Liszt. Oppure, in Israele, la Nona Sinfonia di Beethoven nella trascrizione di Liszt per pianoforte solo insieme a tutti gli studi di Chopin, appunto. Tuttavia, non conta il cosa si fa, ma come lo si fa: la lucidità, la memoria, la forza di concentrazione, in questo tipo di sfide, hanno senso soltanto se si riesce a trasmettere al pubblico l'entusiasmo della sfida.

La sua compagna, Silvia Chiesa, è un' apprezzata e nota violoncellista: come riuscite a coordinarvi, nella vita e nella musica?

Molto bene, direi. È un vero privilegio poter condividere amore e musica allo stesso livello: certo, è una vita difficile che ci porta ad essere sempre in movimento e in viaggio, ma che ci gratifica anche attraverso i risultati e i successi di entrambi. E poi suoniamo molto insieme, come duo violoncello e pianoforte: abbiamo più di 60 pezzi in repertorio e 165 date di solo duo all'attivo.

Come è cambiato il pubblico dei concerti di musica classica? Come sfidare l'attrazione fatale' dei nuovi media?

Trent'anni fa, ai concerti, si avvicinavano anche i quarantenni. Oggi questo avviene solo all'estero, mentre in Italia, con tutto il rispetto, le sale sono piene di ultra ottuagenari, sempre benvenuti ma non sufficienti a fornire un vero strato solido di ricettività culturale. Questo, però, è un fenomeno che potrà mutare non appena si rimetteranno in mano ai musicisti affermati le competenze relative alle direzioni artistiche. In Italia, le società di concerti sono ancora troppo spesso affidate ad 'appassionati' di turno che fanno comporre le proprie stagioni agli agenti, anziché aver loro, in partenza, un'idea chiara di come tipizzare la propria stagione.

Nuovi progetti musicali?

Nei prossimi mesi la promozione di questo nuovo cd dedicato a Moussorgsky, inframmezzata da concerti importanti: Milano, Parigi, Roma e Cremona. Nel 2015, poi, una produzione dedicata ad un omaggio al quarantennale della morte di Pier Paolo Pasolini da me commissionata, in qualità di consulente musicale del Teatro di Pordenone, al grande compositore italiano Azio Corghi.



Il profilo Oltre mille concerti in tutto il mondo

Nato a Pisa nel 1975 e vincitore a 24 anni del "World Music Piano Master" di Montecarlo, da allora è ospite dei più prestigiosi festival e viene invitato come solista e in formazioni di musica da camera dalle maggiori istituzioni internazionali. Dal 2005 suona stabilmente anche in duo con la violoncellista Silvia Chiesa. Dal 2008 promuove il progetto "Inno alla gioia", che lo porta a eseguire in tutto il mondo la "Nona Sinfonia" di

Beethoven nella trascrizione per pianoforte di Liszt. Il debutto è al Musée d'Orsay a Parigi, mentre in Italia il progetto approda per la prima volta al Teatro Ponchielli di Cremona e poi in altre cinquanta tappe, tra cui Monaco, Tel Aviv, Rio de Janeiro e Beirut. Dal 2012, con l'artista multimediale Giuseppe Andrea L'Abbate, porta avanti anche il progetto "Web Piano", che abbina l'interpretazione dal vivo di grandi capolavori

pianistici a una narrazione visiva. Tra le sue incisioni più recenti, gli "Studi Transcendentali" di Liszt nel 2010, nel 2011 registra "Rêves" e nel 2012 incide, in duo con Silvia Chiesa, Cello Sonatas. È tra i protagonisti della compilation "Classica 2011"; nel 2012 pubblica l'album "Carnaval" con alcuni capolavori per pianoforte solo di Schumann e nel 2013 "Domenico Scarlatti: in tempo di danza". Suona un gran coda Fazioli.

di Emilio Palanti

DISCHI/ SCELTO PER VOI

Nothing has changed

In questo 2014 dove tutti i grandi 'vecchi' della musica hanno voluto lasciare il segno, non poteva mancare David Bowie, che ha dato alle stampe "Nothing has changed", una raccolta che copre cinquant'anni di carriera. Tre cd, 59 brani, tutte le hit, oltre numerose curiosità per i fans del Duca bianco, con rarità, versioni mai pubblicate prima e alcuni inediti assoluti. La compilation esce in varie versioni, doppio cd e triplo cd, oltre al vinile del nuovo singolo, "Sue" (or "In a season of crime") ed è da qui che partiamo, perché questa è la più importante novità dell'artista inglese. Non tutti sanno che Bowie è un vero e proprio appassionato di jazz, suona il sassofono e uno dei suoi idoli è stato Eric Dolphy. Per questa canzone si è avvalso della collaborazione

di Maria Schneider, leader di una delle più importanti big band jazz mondiali: più di sette minuti in cui la magnifica voce di Bowie sventa letteralmente su un sublime arrangiamento sostenuto da una ritmica drum and bass su cui spiccano i fiati di Ryan Keherle (trombone) e Donny McCaslin (sax tenore). Le altre "chicche" sono "Let me sleep beside you", che risale al 1970 e "Shadowman" del 1971 che furono ri-regi-

strate per l'album "Toy" che non venne mai pubblicato; "Love is lost" (hello Steve Reich mix by James Murphy), è un brano elettronico mai pubblicato su cd; "Your turn to drive" era apparsa unicamente come free download agli acquirenti dell'album "Reality"; la ballata "Wild is the wind" è al suo debutto su cd e prima era stata pubblicata solamnete nel dvd audio del box set "Station to station"; "Young Americans" nella ver-

sione edit del 2007 di Tony Visconti viene qui presentata per la prima volta in assoluto; poi "All the young dudes" che ricordiamo venne dato dallo stesso David ai Mott the Hoople è uno stereo mix inedito; e per finire "Life on mars" mix del 2003 di Ken Scott era stata in precedenza incisa solo per un picture disc. La copertina è stata curata da Jonathan Barnbrook, già al lavoro con Bowie negli album "The next day",



"Heathen" e "Reality" e raffigura l'artista allo specchio, per far capire che si tratta di una raccolta che rispecchia l'intera esperienza della sua vita. Segnaliamo inoltre che la settimana prossima e precisamente il 25 e 26 novembre arriverà nei cinema "David Bowie is", il film sulla mostra creata da Victoria and Albert Museum di Londra. Il documentario, registrato l'ultima notte dell'esposizione, è diretto da Hamish Hamilton, curatore della cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici del 2012 a Londra. State già pensando ai regali di Natale? Con questo non si sbaglia.

I PIU' VENDUTI DELLA SETTIMANA (Dj 70 - Cremona)

1. Pink Floyd - The Endless Dream
2. Fiorella Mannoia - Fiorella
3. Vasco Rossi - Sono Innocente
4. Queen - Queen Forever

5. Foo Fighters - Sonic Highways
6. Bryan Ferry - Avonmore
7. U2 - Songs of innocence
8. Slipknot - 5
9. Antony and The Johnson - Turning
10. Paolo Conte - Snob